

GIOVANNI MORANDI 1777-1856

Organ Music

CD1	66'56	CD2	68'48
1. Offertorio in E-flat	8'18	1. Sinfonia per le feste di 1 ^a	
2. Elevazione in G	5'53	classe in D	6'23
3. Postcommunio in B-flat	4'14	2. Elevazione in G	6'28
4. Offertorio in D	7'49	3. Offertorio in C	7'11
5. Elevazione in A	5'20	4. Good save the King –	
6. Postcommunio in E	5'17	Inno Inglese dell'immortale	
7. Sinfonia in D	7'10	Haendel in F	5'29
8. Allegro marziale in C	2'57	5. Rondò con imitazione	
9. Postcommunio in A	5'58	de' campanelli in F	4'36
10. Pastorale in B-flat	5'49	6. Offertorio in D	4'26
11. Gran sinfonia variata in D	8'03	7. Elevazione in E-flat	7'17
		8. Offertorio in F	8'49
		9. Introduzione, Tema con	
		variazioni e Finale in F	7'10
		10. Postcommunio in B-flat	3'03
		11. Offertorio in C	7'49

Marco Ruggeri *organs*

Organ of Borca di Cadore, by Gaetano Callido (CD1)

Organ of Provaglio d'Iseo, by Antonio and Angelo Amati (CD2)

Giovanni Morandi – Organ Music

Giovanni Morandi is considered to be one of the most important Italian organ composers of the 19th century, alongside Padre Davide da Bergamo, Vincenzo Petrali and Polibio Fumagalli. The family hailed from Bologna: Morandi's father Pietro, himself an excellent musician, had studied with Padre Martini and was a member of the prestigious Accademia Filarmonica.

Giovanni was born in Pergola - an enclave between Fano and Urbino in the hinterland of Le Marche - in 1777. Pietro had served as master of music at the cathedral there since 1764; in 1778 he secured a similar position at the cathedral in Senigallia, moving his family there and remaining in post until 1811.

Giovanni grew to maturity in Senigallia, receiving his musical education from within the family; he began to travel after taking a wife: in 1804 he married Rosa Morolli, a singer on the threshold of a major career at home and abroad; he remained at Rosa's side throughout her travels, until her death in 1824. In a famous episode on one of those journeys, in 1810 the Morandi family helped to launch the career of the 18-year-old Gioachino Rossini: Rosa was under contract to the Teatro San Moise in Venice, and prompted the young Rossini to write a new work - *La cambiale di Matrimonio* – with which Rossini made his debut as an opera composer.

Tied as he was to his wife's performing schedule, Morandi began to write organ music which Ricordi published in 1808-9: the Milan-based firm had set up in a small way in 1808, and Morandi's collections - one for organ and one for piano – were among its first publications: Nos. 5 and 6.

Following his wife's death, Morandi returned to Senigallia and settled there for the rest of his life, pursuing a varied career as the cathedral's master of music (1824-1836), musical entrepreneur, director of music and associate of the local theatre, associate editor with Ricordi, director of the local Accademia Filarmonica, and, from 1828, a town councillor. Concurrently with his Senigallia cathedral post, Morandi became master of music at the Monastery of S. Caterina, carrying on until 1854; he continued to write music for these and other churches in the town and surrounding area.

Morandi's output was vast. Many collections of his organ music were published, especially in the period after his wife's death, but hundreds of unedited manuscripts were preserved at the Monastery, along with a great quantity of vocal music. His works were published by a number of firms, particularly Ricordi, but also by Johann André (Offenbach am Main), Gaspero Cipriani (Florence), Giudici e Strada (Torino), Litografia Tiberina (Rome), Francesco Lucca (Milan), Giuseppe Magrini (Torino), and Racca & Balegno (Torino). Morandi's fame spread abroad after his death, especially to Great Britain where the famous virtuoso organist W. T. Best edited a collection arranged for an English organ of at least two manuals and pedals.

The frame of reference for Morandi's organ music is the corpus of 18th-century organs found in the Veneto, notably those of Gaetano Callido (1727-1813), the great Venetian organ builder of some 400 instruments, many of them to be found in and around Senigallia and the Marche.

Therefore, although the title pages of Morandi's collections indicate that the music should be performed on 'modern organs' (ie the type of instruments coming out of the workshops of Lombardy builders such as Serassi and Bossi), in reality the numerous registrations specified in the scores refer to the tonal palettes of Callido's instruments.

The present recording takes Morandi's registrations into account, and applies them both to an important Callido organ (the famous 1791 two-manual instrument of Borca di Cadore) and a 'modern organ' – the Lombardy-style organ built by Amati in 1830 for the parish of Provaglio d'Iseo, near Brescia.

Morandi's organ works are especially suitable for liturgical use, as attested by titles such as 'Offertory', 'Elevation', 'Post-Communion', 'Benediction', 'Pastorale', and 'March' (for the end of the Mass). But the language belongs to the first half of the 19th century and in particular the musical style of Mayr, Rossini, Bellini and Donizetti. The formal structures, soaring melodies, brilliant instrumentation, 'orchestral'-type musical dialogues, the pianistic writing, and the sonic and dynamic effects all reflect the vast world of Italian opera in which Morandi was immersed.

Bibliography

Giuseppe Radiciotti, *Lettere inedite di celebri musicisti annotate e precedute dalle biografie di Pietro, Giovanni e Rosa Morandi a cui sono dirette* [Biographies of Pietro, Giovanni and Roas Morandi, with correspondence addressed to them by famous musicians] Milano, Ricordi, 1892

Giovanni Morandi, *Opere per organo a 4 mani. Edizione critica e Catalogo delle opere a stampa per organo*, [Organ Works for four hands. Critical edition and catalogue of published works] Ed. Gabriele Moroni, Bologna, Ut Orpheus Edizioni, 2005

The pieces are chosen from the following collections:

- *II Raccolta* Op.11, Ed. Ricordi 385 (1817): CD2, track 9
- *III Raccolta* Op.17, Ed. Ricordi 706 (1819): CD2, track 5
- *V Raccolta* Op.21, Ed. Ricordi 1966 (1825): CD2, tracks 7 and 11
- *XII Raccolta*, Ed. Ricordi 17417-20 (1845): CD1, tracks 1-3; CD2, track 1
- *X Raccolta* Op.28, Ed. Ricordi 10974 (1845): CD1 n. 9; CD2, track 8
- *Raccolta di Suonate per il card. Testaferrata*, Ed. Ricordi 2532 (1826): CD1, tracks 4-7
- *Raccolta di Sonate*, Ed. Ricordi 18871-78 (1846-47): CD2, tracks 2, 3 and 10
- *Suonate per... una Messa solenne*, Ed. Ricordi 21825 (1849-50): CD2, track 6
- Ed. Ricordi 976 (1821): CD2, track 4
- Ed. Ricordi 1691 (1822): CD1, track 11
- Ed. Ricordi 19305 (1847-48): CD1, track 10
- Ed. Giudici & Strada 1167 (post 1859): CD1, track 8

Giovanni Morandi è considerato tra i maggiori compositori italiani di musica per organo del XIX secolo, insieme a Padre Davide da Bergamo, Vincenzo Petrali e Polibio Fumagalli. La famiglia era di origine bolognese. Il padre Pietro, ottimo musicista, aveva studiato con Padre Martini ed era membro della prestigiosa Accademia Filarmonica.

Giovanni nacque tuttavia a Pergola – località nell’entroterra delle Marche, tra Fano e Urbino – nel 1777, poiché il padre Pietro era stato assunto in quella città come maestro di cappella del duomo a partire dal 1764. Nel 1778 ottenne un nuovo posto di lavoro, come maestro di cappella nel duomo di Senigallia, e lì si trasferì con la famiglia. Mantenne l’incarico sino al 1811.

Giovanni, cresciuto musicalmente in famiglia, trascorse la sua infanzia e gioventù a Senigallia ma iniziò a viaggiare subito dopo il matrimonio. Nel 1804 sposò infatti Rosa Morolli, cantante avviata verso una importante carriera artistica in Italia e all’estero. Fino alla morte di Rosa (nel 1824), Giovanni seguì la moglie in tutta la sua attività concertistica. Fu in uno di questi viaggi, nel 1810, che avvenne il celebre episodio con il quale la famiglia Morandi si rese protagonista dell’avvio della carriera del diciottenne Gioachino Rossini. In quell’anno Rosa Morandi, impegnata presso il Teatro S. Moisè di Venezia, fece in modo che il giovane Rossini venisse scritturato per la composizione di un’opera nuova: si trattò de *La cambiale di matrimonio*, opera con la quale il compositore debuttò nel mondo del melodramma.

Pur impegnato a seguire la moglie, Morandi iniziò a scrivere musica per organo e a pubblicarla addirittura per Ricordi nel 1808-09: l’editore aveva da poco iniziato l’attività (1808) e dunque le raccolte di Morandi – una per organo e una per pianoforte – si collocano tra le prime pubblicazioni nel catalogo dell’editore milanese, precisamente come numeri 5 e 6.

A seguito della morte della moglie, avvenuta nel 1824, Morandi fece ritorno a Senigallia e lì si stabilì per tutto il resto della sua vita. Varie furono le attività che intraprese: commerciante di musica, corrispondente per Ricordi, maestro di cappella del duomo (dal 1824 al 1836), maestro direttore e collaboratore del Teatro, direttore

dell’Accademia Filarmonica locale; nel 1828 è anche consigliere comunale mentre dal 1825 al 1854 è maestro di musica presso il Monastero di S. Caterina, oltre a scrivere musica anche per altre chiese di Senigallia e di località vicine.

La produzione organistica di Morandi è vastissima. Molte raccolte furono stampate (in prevalenza nel periodo successivo alla morte della moglie), ma restano centinaia di composizioni manoscritte inedite conservate presso il Monastero di S. Caterina, cui si aggiungono molti brani vocali. Le opere a stampa furono pubblicate da vari editori: Ricordi in particolare, poi Johann André (Offenbach am Main), Gaspero Cipriani (Firenze), Giudici e Strada (Torino), Litografia Tiberina (Roma), Francesco Lucca (Milano), Giuseppe Magrini (Torino), Racca & Blegno (Torino). Le musiche organistiche di Morandi vennero apprezzate anche dopo la sua morte, soprattutto in Inghilterra ove l’organista W. Thomas Best curò l’edizione di alcuni brani, adattati per gli organi inglesi, dotati di almeno due manuali e pedaliera completa.

La musica organistica di Morandi prevede sempre l’utilizzo dell’organo veneto settecentesco, in particolare quello definito da Gaetano Callido (1727-1813), il grande organaro veneto che, tra gli oltre 400 organi da lui costruiti, molti ne collocò proprio a Senigallia e nell’intera regione delle Marche.

Dunque, Morandi, pur indicando nei frontespizi delle sue raccolte che i suoi brani dovevano essere eseguiti per gli “organi moderni” (cioè quelli usciti dalle botteghe lombarde dei Serassi e dei Bossi), in realtà sono concepiti per il vecchio organo settecentesco di Callido, come dimostrano le numerose indicazioni dei registri presenti all’inizio di ogni brano.

Nella presente registrazione si è tenuto conto di entrambe le indicazioni di Morandi, utilizzando sia un importante organo Callido (il prestigioso strumento di Borca di Cadore, a 2 tastiere, 1791), sia uno strumento “moderno”, concepito alla maniera lombarda, il grande organo Amati 1830 della parrocchiale di Provaglio d’Iseo (presso Brescia). In tal modo, la musica organistica di Morandi può essere ascoltata sia attraverso gli antichi organi settecenteschi che lui utilizzava, sia attraverso uno strumento “moderno”, tipicamente lombardo di inizio Ottocento.

Le composizioni organistiche di Morandi sono espressamente rivolte all'uso liturgico, come attestano i titoli "Offertorio", "Elevazione", "Postcommunio", "Benedizione", "Pastorale", "Marcia" (per la fine della messa), ecc. Tuttavia il linguaggio e lo stile sono quelli del primo Ottocento italiano, con particolare riguardo alla musica dei teatri che aveva in Mayr, Rossini, Bellini e Donizetti i principali riferimenti. Temi cantabili, strumentalismo brillante, dialogo tematico di tipo orchestrale, schemi formali, scrittura pianistica, effetti timbrici e dinamici: tutto è legato al vasto mondo del melodramma italiano, cui anche Morandi apparteneva.



Borca di Cadore (I, BI), Parish church of SS Simon and Thaddeus



Provaglio d'Iseo (I, Bs), Parish church of SS Peter and Paul

ORGAN SPECIFICATIONS

Borca di Cadore (Belluno)

Parish church of SS Simon and Thaddeus

Organ by Gaetano Callido (1791), located in the choir gallery above the church entrance. Two manuals, 47 notes (C1-D5) with short first octave; straight 18-note pedal-board (C1-G#2) with short octave, crescendo pedal. Keyboards divide at C#3-D3. Accessories: piston and pedal for Full Organ; keyboard coupler pedal; side drum. Organ restored by Alfredo Piccinelli (1970).

Upper manual (Grand' Organo)

Principale bassi 8'	Voce Umana
Principale soprani 8'	Flauto in VIII bassi
Ottava	Flauto in VII soprani
Quintadecima	Flauto in XII bassi
Decimanona	Flauto in XII soprani
Vigesimaseconda	Cornetto soprani 1 3/5'
Vigesimasesta	Tromboncini bassi 8'
Vigesimanona	Tromboncini soprani 8'
Trigesimaterza	Tromboni al ped. 8'
Trigesimasesta	
Contrabassi al ped. 16'	
Ottava di contrabassi al ped	

Lower manual (Organo Eco)

Voce Umana	Principale bassi 8'
Flauto in VIII bassi	Principale soprani 8'
Flauto in VIII soprani	Ottava
Cornetto soprani 1 3/5'	Quintadecima
Violoncello bassi 8'	Decima Nona
Violoncello soprani 8'	Vigesima Seconda

Provaglio d'Iseo (Brescia)

Parish church of SS Peter and Paul

Organ by Antonio and Angelo Amati (1830), located in the Choir (Epistle side). Two 66-note keyboards (C1-A5), short first octave. Straight, chromatic 20-note pedal board (C1-B1), with pedals to Octave Coupler, large drum and side drum. Pedals to Full Organ, 'Lombardy-style' free combinations and 'Banda Turca' percussion. The pipework of the Organo di Risposta (Lower Manual) is from the 1676 Fedrigotti organ of the Church of S. Pietro in nearby Lamosa. Restoration (2013) by Giani Casa d'Organi.

Upper manual (Grand'Organo)

Viola 4' b.	Principale 16' b.
Flutta 8' s.	Principale 16' s.
Flauto in VIII b.	Principale I 8'
Flauto in VIII s.	Principale I 8' s.
Ottavino 1/2' b.	Principale II 8' b.
Ottavino 2' s.	Principale II 8' s.
Arpone 16' b.	Ottava b.
Fagotti reali 8' b.	Ottava s.
Trombe 8' s.	Duodecima
Corno Inglese 16' s.	Decima V
Trombe 4' b.	Vigesima II
Cornetta s.	Decima IX
Tromba 16' s.	Vigesima II
Voce Umana s.	Vigesima VI
Bombarde 16' ped.	Trigesima III e VI
Tromba 2' ped.	Trigesima VI e IX
Timpani	Sesquialta
Campanini	Ripieno ped.
Piston for Double touch	Controbassi and Rinforzi ped.

Lower manual

(Organo di risposta)

Principale 8' b.
Principale 8' s.
Ottava b.
Ottava s.
Decima V
Decima IX
Vigesima II e IX
Flauto in VIII
Cornetto Armonico
Voce Umana s.
Violoncello 8' b.
Oboe 8' s.



Marco Ruggeri was born in Cremona in 1969. He studied at the conservatoires of Piacenza and Brescia, graduating with diplomas in organ, harpsichord and choral conducting, before completing his studies with Andrea Marcon at the Schola Cantorum in Basel.

A former prizewinner at the International Organ Competition in Bruges (1996), Ruggeri's accolades also include first prize at the Sant'Elpidio a Mare Organ Competition (1998) and the National Harpsichord Competition of Bologna (1997). He also holds a degree in Musicology from the University of Pavia; scholarly publications of his include editions of Ponchielli's organ

music, the *Catalogo del Fondo Musicale* by Padre Davide da Bergamo, and a manual of harmony and basso continuo published by Ricordi.

Ruggeri's recordings cover organ music by Padre Davide da Bergamo – described by Italian music magazine *Musica* as 'exceptional music' – Ponchielli, Serini, Mozart, Bossi and Petrali. He currently teaches at the Novara Conservatory, and in his home city of Cremona is assistant organist at the Cathedral and titular organist of the 1877 Lingiardi organ of San Pietro al Po. He is a consultant for the restoration of organs.

Special thanks to:

*Renzo Bortolot, Francesco Zane, Daniele Giani, Silvia Lottini,
parishes of Borca di Cadore and Provaglio d'Iseo.*

Recording: 27-28 June 2015, Borca di Cadore, Parish church of SS Simon and Thaddeus, Belluno, Italy (CD1); 18-19 July 2015, Provaglio d'Iseo, Parish church of SS Peter and Paul, Brescia, Italy (CD2)

Recording, Editing and Mastering: Federico Savio

Organ preparation and tuning: Daniele Giani (CD2) and Francesco Zane (CD1)

Photos of the organs by Giulio Mattiuzzi (Borca di Cadore) and Daniele Giani (Provaglio d'Iseo)

© & © 2016 Brilliant Classics